Le decisioni della Corte costituzionale

ARTICOLO 18

Inammissibile il quesito sui licenziamenti
La Consulta ha dichiarato «inammissibile la richiesta di referendum» sulle disposizioni «in materia di licenziamenti illegittimi». Con il referendum proposto dalla Cgil si puntava a cancellare tout court le innovazioni della riforma Renzi-Poletti, per ripristinare, per tutti i lavoratori, la sanzione del reintegro nel posto di lavoro nelle ipotesi di licenziamenti ritenuti illegittimi, estendendo - questa sarebbe stata una novità - tale tutela reale anche alle imprese sotto i 15 dipendenti, fino, cioè, a cinque dipendenti. A oggi, dal 7 marzo 2015, per gli assunti a tempo indeterminato, nella nuova veste del contratto a tutele crescenti, in caso di recesso ingiustificato da parte del datore di lavoro, è prevista, prevalentemente, una sanzione economica che cresce con l'anzianità di servizio

APPALTI

Sì al quesito contro limitazione a responsabilità solidale
La Consulta ha dichiarato ammissibile il referendum per l' abrogazione delle «disposizioni limitative della responsabilità solidale in materia di appalti». Nel 2012 è stata concessa alla contrattazione collettiva di derogare alla responsabilità solidale prevedendo metodi e procedure di controllo della regolarità degli appalti; in sede processuale, poi, è stato previsto l'obbligo per il lavoratore di chiamare in giudizio il suo datore e il committente, consentendo a quest'ultimo di chiedere il beneficio della preventiva escussione, in base al quale se il giudizio di merito si conclude con una condanna in solido, il lavoratore deve agire in via esecutiva prima nei confronti dell'appaltatore, e solo dopo , se risulta incapiente, verso il committente. Il quesito della Cgil punta ad abrogare tali modifiche

VOUCHER

Sì al quesito che punta a eliminare i «buoni lavoro»
La Corte costituzionale ha dichiarato «ammissibile» il referendum sulla abrogazione delle «disposizioni sul lavoro accessorio (voucher)». Il quesito riguarda i «buoni lavoro» da 10 euro lordi: l'ultimo quesito della Cgil tende ad abrogarli, cancellando, così, nei fatti, tutte le regole in vigore sul lavoro accessorio (utilizzato, correttamente, anche dalla stessa Cgil). Le opposizioni chiedono da mesi all'esecutivo di cancellare lo strumento; e anche dalla minoranza dem si continua ad alzare il tiro contro questo strumento. Anche l'esecutivo a manifestato l'intenzione di revisionare lo strumento. L'obiettivo è ricondurre i voucher alla funzione per i quali erano stati disegnati, ovvero dare copertura previdenziale e assicurativa alle attività occasionali, portandole fuori dal lavoro nero.